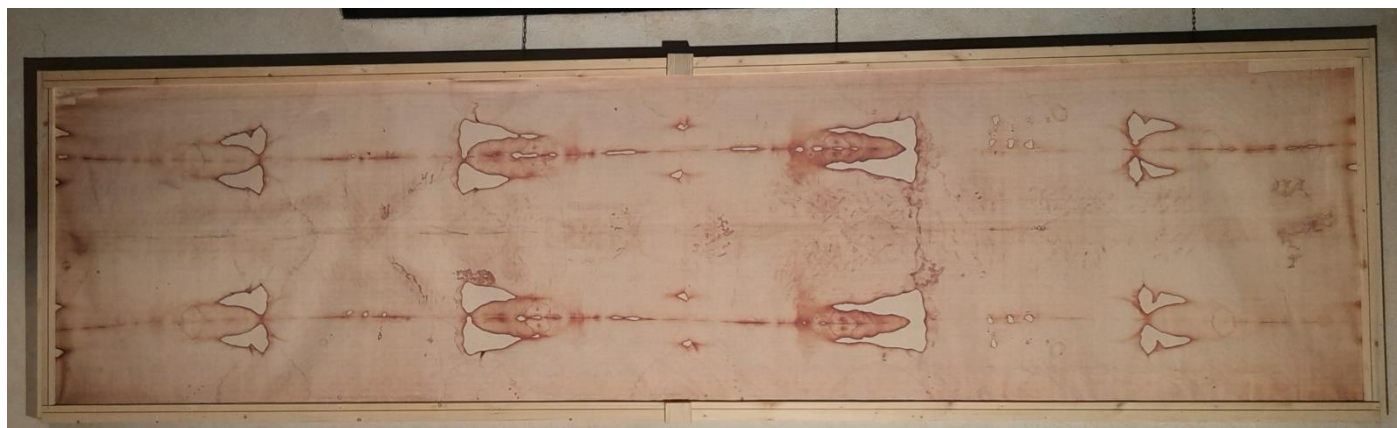


TERZA DOMENICA DI QUARESIMA (B)

3 MARZO 2024

Lecture: Esodo vv. cap 20; Salmo 18; Cor 1,22-25; Gv.9,13 – 25
a cura di don Alfonso Rossi



MORTE ANNUNCIATA

Del brano di vangelo di oggi prendo solo il versetto che poi ci aiuterà a riflettere sulla copia della sindone esposta in chiesa. E' il seguente: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere"... Ma egli parlava del tempio del suo corpo". Nessuno dei presenti al momento ha capito questa profezia. Gli apostoli la compresero solo dopo la risurrezione di Gesù. L'importanza dell'annuncio della croce di Gesù, ci viene ricordato anche dall'apostolo Paolo: "Noi annunciamo Cristo crocifisso, scaldalo per i Giudei e stoltezza per i pagani".

COINCIDENZE O SEGNI DIVINI?

L'uomo della Sindone di Torino rimanda a Gesù e a quanto i Vangeli dicono di lui. Toccherà alla scienza e agli esperti nelle varie discipline stabilire come si è formata l'immagine, ricostruire per quanto è possibile le vicende storiche di questo misterioso lenzuolo funerario, spiegare le macchie di sangue e tutti i particolari che si possono osservare superficialmente a occhi nudo, in profondità con tutti mezzi tecnologici moderni. Personalmente voglio solo accennare ad alcuni fatti raccontati dal Vangelo che hanno comunque resa ragionevole l'ipotesi che quel lenzuolo abbia davvero avvolto il corpo morto di Gesù e reso possibile l'immagine e le macchie di sangue che ancora oggi noi vediamo.

VESTITI E TUNICA

Apparentemente un argomento secondario ma in realtà determinante. Narra il Vangelo di Giovanni: *"I soldati poi quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò i soldati dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca"*. (Giovanni 19, 23-24) L'uomo della Sindone è senza vestiti/nudo.

GIUSEPPE originario di ARIMATEA

- E' un uomo ricco, diventato discepolo di Gesù (Mt 27,57)
- Membro autorevole del Sinedrio che aspettava il regno di Dio (Mc 15,43)
- Membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri (Lc 23,50)

- Discepolo di Gesù ma di nascosto per timore dei Giudei (Gv 19,38)
- Va coraggiosamente da Pilato. Pilato si meraviglia che Gesù fosse già morto, chiede al centurione la conferma della morte di Gesù e concede la salma a Giuseppe. Fatto eccezionale e unico. I corpi dei condannati a morte venivano lasciati come monito a lungo sulla croce e poi gettati in fosse comuni o sepolti di nascosto.

NICODEMO

Alla sepoltura di Gesù vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Gesù di notte, e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe (in un'anfora pesantissima. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. (Gv 19, 39-40)

IL CORPO NON VIENE LAVATO

Particolare importantissimo; non avremmo visto le macchie di sangue. Il sangue doveva stare con il cadavere perché per gli Ebrei era la vita stessa. Inoltre il tempo a disposizione non era molto perché era il giorno della Parasceve, vigilia di sabato che quell'anno coincideva con la Pasqua ebraica.

SINDONE - LENZUOLO FUNEBRE - TELI

- Giuseppe prese il corpo di Gesù e lo avvolse in un lenzuolo pulito (Mt 27,59)
- Giuseppe, comprato un lenzuolo, depose Gesù dalla croce e lo avvolse nel lenzuolo (Mc 16,46)
- Giuseppe depose il corpo di Gesù dalla croce e lo avvolse con un lenzuolo (Lc 23,53)
- Giuseppe e Nicodemo presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli (Gv 19,40)

TOMBA – SEPOLCRO

- Giuseppe prese il corpo di Gesù ... e lo depose nel suo sepolcro nuovo che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò (Mt 27,59-60)
- Giuseppe mise il corpo di Gesù in un sepolcro scavato nella roccia (Mc 16,46)
- Giuseppe mise il corpo di Gesù in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era ancora stato deposto (Lc 23, 53)
- Nel luogo dove era stato crocifisso vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo nel quale nessuno era stato ancora deposto. La dunque poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, Giuseppe e Nicodemo, posero Gesù (Gv 19, 41-42)

Sepoltura quindi ben diversa dei nostri defunti con bara, colombario, due metri di terra sopra, cremazione! Il giorno dopo il sabato, il primo della settimana, il lenzuolo funerario, cioè la sindone, il sudario che era stato posto sul capo di Gesù e le bende, sarebbero state trovate in ordine al loro posto, ma svuotate del loro contenuto, cioè del corpo come era stato sepolto. Gesù era Risorto. (Gv. 20, 1-10). Ipotesi suggestiva: la sindone quindi rimanda anche alla Risurrezione? Un lampo di luce e una esplosione di energia ha impresso la misteriosa immagine? Non è da escludere!